

Approfondimento sulla Sacra Scrittura

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo, devoti di Maria SS., Pace e bene.

Le “Domande e Risposte” cambiano volto e diventano “riflessione”, su alcuni versetti e parole del Vangelo domenicale.

II domenica di Avvento/C

6 dicembre 2009

dal Vangelo secondo Luca (Lc 3, 1-6)

[1]Nell'anno decimoquinto dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturèa e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilène, [2]sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, la parola di Dio scese su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. [3]Ed egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, [4]com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! [5]Ogni burrone sia riempito, ogni monte e ogni colle sia abbassato; i passi tortuosi siano dritti; i luoghi impervi spianati. [6]Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!

"La parola di Dio venne su Giovanni"

Chi era Giovanni? Gesù lo definisce: *"Il più grande dei profeti"* (cfr. Lc 7,26). Chi è il profeta? E' colui che ascolta la parola di Dio nel suo cuore e la imprime nel cuore delle genti; è colui che interpreta, alla luce degli interventi di Dio, la storia umana. I profeti sono come gli occhi dell'umanità, senza di essi l'umanità si sente cieca. La sofferenza più grande del popolo d'Israele, dopo l'esilio è stata la mancanza di profeti: *"Non ci sono più profeti in mezzo a noi e nessuno sa fino a quando..."* (Sal 74,9).

"un battesimo di conversione per il perdono dei peccati"

S.Giovanni è il *"Profeta dell'Altissimo"* (Lc 1,76) e inaugura il Vangelo. Egli è l'immediato precursore del Signore (cfr. At 13,24), mandato a preparargli la Via (cfr. Mt 3,3). Egli è l'ultimo e inaugura il Vangelo (cfr. Mt 11,13; At 1,22; Lc 16,16); saluta la venuta di Cristo fin dal seno di sua madre (cfr. Lc 1,41) e trova la sua gioia nell'essere *"l'amico dello sposo"* (Gv 3,29), che designa come *"l'Agnello di Dio... che toglie il peccato del mondo"* (Gv 1,29). Precedendo Gesù *"con lo spirito e la forza di Elia"* (Lc 1,17), gli rende testimonianza con la sua predicazione, il suo battesimo di conversione ed infine con il suo martirio (cfr. Mc 6,17-29). L'inizio (cfr. Lc 3,23) della vita pubblica di Gesù è il suo battesimo da parte di Giovanni nel Giordano (cfr. At 1,22). Giovanni predicava *"un battesimo di conversione per il perdono dei peccati"* (Lc 3,3), perdono, che era imminente, per la Missione che il Figlio di Dio stava per iniziare. Una folla di peccatori, pubblicani e soldati (cfr. Lc 3,10-14), farisei e sadducei (cfr. Mt 3,7) e prostitute (cfr. Mt 21,32) vengono a farsi battezzare da lui. *"Allora Gesù andò"*: Gesù stesso, insiste, di fronte alla giusta esitazione del Battista, per ricevere il battesimo.

"Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri..."

Ma chi è il vero profeta? Ammiamo S.Giovanni Battista e deduciamo la risposta. Il vero profeta è colui che prepara il cuore dell'uomo ad accogliere Cristo Gesù. Colui che predica contro l'oppressione e l'ingiustizia sociale e lo fa, senza alcun tornaconto proprio, ma solo perché desidera la gloria di Dio e il bene dell'umanità. Colui che condanna ogni ingiusta differenza sociale tra ricchissimi (i monti) e poverissimi (le valli), affinché, sia eliminata o almeno ridotta; che condanna le vie tortuose dell'inganno e della corruzione, affinché, siano raddrizzate. Il profeta è uno che spinge ad un cambiamento che sia positivo per tutti gli uomini, che denuncia gli abomini del sistema, che punta il dito contro il potere, in tutte le sue forme (religioso, economico, politico, militare), che osa gridare contro il tiranno di turno, come ci mostra, di fatto, Giovanni Battista.

"...Ogni uomo vedrà la Salvezza di Dio"

Ma che profeta è Giovanni Battista? Egli non parla degli eventi futuri, come facevano gli antichi profeti, non distrugge il muro del tempo, per aiutare il popolo a rafforzarsi nella virtù della speranza. Egli parla del presente, riconosce l'inviato di Dio e lo indica ai suoi seguaci. Sì, infatti, proprio in questo sta la grandezza della profezia del Battista: egli non supera il muro del tempo ma quello dell'apparenza. Dietro un'apparenza contraria, Giovanni, aiuta a conoscere il Messia, in un uomo normale. Il Battista inaugura la nuova realtà dell'essere profeta: Il profeta nella Chiesa di Cristo è colui che sa guardare al di là delle apparenze, che sa scoprire Cristo che cammina tra i suoi fratelli, oggi come 2000 e più anni fa. Il Battista c'insegna, quindi, che il cristiano è chiamato a svolgere la missione di profeta, tenendo insieme due importanti aspetti: 1) l'annuncio del Vangelo e 2) l'impegno per la giustizia familiare, sociale ed ecclesiale. Giovanni non predicava contro gli abusi, da agitatore sociale, ma da araldo del Vangelo per <<preparare al Signore un popolo ben disposto>> (Lc 1,17).

"Deponi o Gerusalemme la veste di lutto" (Bar 5,1)

Gerusalemme è la capitale di Israele, situata a circa 760 m. sul livello del Mediterraneo. A nord è unita alla montagna di Giuda; sugli altri tre lati è circondata da profonde vallate: quella di *Cedron* (est e sud) e quella di *Hinnon*, che comincia ad ovest e poi si unisce con quella di Cedron. In mezzo alla città, la valle del Tiropeon, oggi quasi colmata, divideva le due spianate della città. Questa configurazione ne rendeva difficile la conquista. Per questo i *gebusei* ne avevano fatto la propria capitale, finché *Davide* la conquistò. *Salomone* vi costruì l'unico tempio che avesse il *popolo di Dio*, al quale dovevano recarsi in pellegrinaggio tutti gli uomini nelle tre grandi feste dell'anno. S.*Giovanni* ci racconta le "*salite*" di Gesù a Gerusalemme, principalmente in occasione delle feste. Qui fece *miracoli*, annunciò la sua dottrina, discusse con i suoi nemici, celebrò l'*Ultima Cena* e fu crocifisso. A Gerusalemme si costituì visibilmente la *Chiesa* con la venuta dello Spirito Santo il giorno di *Pentecoste*. Vi si conservano i principali santuari cristiani come il *Santo Sepolcro* e il *Cenacolo*, nonché altri in comune con gli ebrei, ad esempio il recinto del Tempio, dove Gesù svolse parte della sua attività. Anche i *musulmani* la considerano città santa. Oggi è la capitale dello Stato di *Israele*. Ha circa 400.000 abitanti. Nella *Bibbia* e nella *Liturgia* si usa a volte la parola *Gerusalemme* per indicare la Dimensione Divina. Identico uso si fa del termine *Sion*, che è la collina sulla quale è situata la parte più antica della città.

Vicario parrocchiale
Don Salvatore Di Mauro OFS

¹Per maggiori approfondimenti vedi: Microsoft® Encarta® 2007. © 1993-2006 Microsoft Corporation.. CCC nn. 523-535